

II CPEL in numeri rapporto 2010

allein antey-saint-andré aosta arnad arvier
avise ayas aymavilles bard bionaz brissogne
brusson challand-saint-anseme challand-
saint-victor chambave champois champdepraz
champorcher charvensod châtilhon coigne
courmayeur donnas doues emarèse étroubles
fénis fontainemore gaby gignod gressan
gressoney-la-trinité gressoney-saint-jean hône
introd issime issogne jovenghan la magdeleine
la salle la thuille lillianes montjovet morgex
nus ollomont oyace perloz pollein pontboset
pontey pont-saint-martin pré-saint-didier quart
rhêmes-notre-dame rhêmes-saint-georges
roisan saint-christophe saint-denis saint-
marcel saint-nicolas saint-oyen saint-pierre
saint-rhémy-en-bosses saint-vincent sarre
torgnon valgrisenche valpelline valsavarenche
vattournenche verrayes verrès villeneuve

INDICE

Premessa	3
1. Il Consiglio permanente degli enti locali	4
1.1 Gli organi	4
1.2 Le funzioni	5
1.3 L'iter per l'espressione dei pareri	6
1.4 L'organizzazione politica	7
1.5 I rapporti con il CELVA	10
2. Il CPEL in numeri	11
2.1 I numeri dell'Assemblea e del Comitato esecutivo	11
2.2 I pareri espressi	13
2.2.1 I pareri per anno	13
2.2.2 I pareri per tipologia di atto	14
2.2.3 I pareri per dipartimento	14
2.2.4 I pareri per ente richiedente	15
2.2.5 I tempi di espressione dei pareri	16
2.2.6 Gli esiti delle votazioni dell'Assemblea	17
2.3 I gruppi di lavoro interistituzionali	18

Premessa

Il report che segue si pone l'obiettivo di operare un tentativo di quantificazione di alcune delle attività del Consiglio permanente degli enti locali per l'anno 2010. Nella prima parte verranno brevemente descritti l'origine, la struttura organizzativa e l'insieme delle funzioni di tale organismo. Nella seconda parte si analizzeranno i dati relativi alle sedute degli organi del CPEL e ai pareri espressi dallo stesso nel corso del 2010.

1. Il Consiglio permanente degli enti locali

Il Consiglio permanente degli enti locali è l'organismo di rappresentanza degli enti locali valdostani, istituito con l'obiettivo di favorire la partecipazione di tali soggetti alla politica regionale.

Il CPEL è stato istituito con decreto del Presidente della Regione in attuazione della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle Autonomie della Valle d'Aosta) e si è insediato il 22 giugno 1999.

Tale organismo è dotato di autonomia funzionale e organizzativa; esso, dunque, è dotato di un proprio regolamento ed è autonomo nel decidere il proprio assetto organizzativo.

In quanto rappresentante degli enti locali valdostani, il CPEL è composto dai Sindaci dei 74 Comuni, dai Presidenti delle 8 Comunità montane e dal Presidente del Consorzio Bacino Imbrifero Montano (BIM), per un totale di 83 membri.

1.1 Gli organi

Sono organi del CPEL:

- l'**Assemblea**: costituita da tutti gli 83 componenti del CPEL, elegge tra i suoi membri, a maggioranza dei componenti, il Presidente e i Vice Presidenti. Essa assume ogni iniziativa e compie ogni atto utile a favorire e incentivare la partecipazione attiva degli enti locali alla politica regionale e al processo di formazione delle decisioni che concernono le comunità locali;
- la **Presidenza** e la **Vice Presidenza**: il Presidente è nominato dall'Assemblea tra i propri componenti, unitamente a due Vice Presidenti di cui uno vicario. Il Presidente rappresenta il Consiglio permanente, convoca e presiede le sedute dell'Assemblea e coordina i lavori del Comitato esecutivo. Il Presidente svolge, inoltre, funzioni di rappresentanza nei confronti della Regione e di tutti gli altri soggetti che si rapportano con il Consiglio permanente;
- il **Comitato esecutivo**: l'Assemblea all'inizio di ogni legislatura nomina, su proposta del Presidente, un Comitato esecutivo composto da 9 membri, oltre il Presidente e i due Vice Presidenti che ne fanno parte di diritto. Il Comitato esecutivo si riunisce di norma ogni settimana. Nello specifico, esso si occupa di predisporre l'esame dei progetti di legge e degli atti amministrativi sottoposti dall'Amministrazione regionale e dal Consiglio regionale, secondo quanto previsto dalla legge regionale. I membri del Comitato esecutivo fungono, di norma, da coordinatori delle consulte in base alle competenze specifiche e ai dipartimenti di riferimento.

1.2 Le funzioni

Come prevede l'art. 65 della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle Autonomie della Valle d'Aosta), il CPEL ha le seguenti funzioni:

- a) esamina argomenti di interesse generale per i Comuni e gli altri enti locali della Regione;
- b) propone qualsiasi iniziativa d'interesse generale per gli enti locali, nonché rivolge alla Regione proposte ed istanze, alle quali l'Amministrazione regionale deve dare tempestiva risposta;
- c) esprime pareri su tutti i progetti di legge presentati dal Consiglio regionale che interessino gli enti locali;
- d) esprime parere su proposte di provvedimenti amministrativi a carattere generale o regolamentare che interessino gli enti locali, e ad esso sottoposte dal Consiglio regionale o dalla Giunta regionale, secondo le rispettive competenze;
- e) provvede alla nomina o alla designazione di rappresentanti degli enti locali su richiesta della Regione o di altri enti;
- f) svolge ogni altra funzione attribuitagli dalla legge.

Il Consiglio permanente degli enti locali ha, dunque, funzioni propositive e consultive, finalizzate al coinvolgimento dei Comuni e delle Comunità montane nelle scelte programmatiche e nei processi di riforma della Regione.

Esso formula pareri e proposte sull'attuazione del Sistema delle autonomie e, più in generale, sulle materie concernenti i rapporti tra Regione ed enti locali. Attraverso l'espressione di pareri il CPEL partecipa al processo di formazione delle leggi regionali.

Inoltre, l'art. 66 della l.r. n. 54/1998 afferma che, per coinvolgere gli enti locali ai processi decisionali dell'Amministrazione regionale di interesse degli stessi e per assicurare il concorso del Sistema delle autonomie alla formazione dei disegni di legge regionale di grande riforma in materia di enti locali, agli obiettivi della programmazione regionale e ai provvedimenti di carattere generale che interessano gli enti locali stessi, il Presidente della Regione convoca riunioni con il Consiglio permanente degli enti locali, anche su richiesta dello stesso Consiglio. In tali riunioni si possono:

- a) promuovere intese e accordi con la Regione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;
- b) promuovere il coordinamento della programmazione regionale e comunale;
- c) concorrere alla determinazione dei criteri di ripartizione delle risorse finanziarie che la legge regionale assegna ai Comuni e agli altri enti locali;
- d) promuovere iniziative per il miglioramento del livello di efficienza dei servizi pubblici locali;
- e) promuovere le forme di collaborazione tra gli enti locali e tra questi e la Regione.

1.3 L'iter per l'espressione dei pareri

L'art. 65 della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle Autonomie della Valle d'Aosta) sancisce che il CPEL esprime pareri su tutti i progetti di legge che interessino gli enti locali presentati dal Consiglio regionale e su proposte di provvedimenti amministrativi a carattere generale o regolamentare che interessino gli enti locali, e ad esso sottoposte dal Consiglio regionale o dalla Giunta regionale, secondo le rispettive competenze.

In particolare, si possono distinguere alcune tipologie di documenti tra quelli che giungono all'attenzione del CPEL:

1. **argomenti di interesse generale:** il CPEL esamina gli argomenti di interesse generale per i Comuni e gli altri enti locali della Regione, ai sensi della lettera a, comma 2, art. 65 della l.r. 54/1998;
2. **disegni di legge:** il CPEL si esprime sui disegni di legge di interesse per gli enti locali, ai sensi della lettera c, comma 2, art. 65 della l.r. 54/1998;
3. **proposte di deliberazione della Giunta regionale e altri provvedimenti amministrativi:** il CPEL si esprime sulle proposte di deliberazione della Giunta regionale e su altri provvedimenti amministrativi di interesse per gli enti locali, ai sensi della lettera d, comma 2, art. 65 della l.r. 54/1998;
4. **testi concordati:** il CPEL si esprime sui testi concordati, trasmessi dall'Agenzia regionale per le relazioni sindacali (ARRS), di interesse per gli enti locali.

Al fine di consentire al Consiglio permanente degli enti locali l'espletamento delle sue funzioni, la Presidenza del Consiglio regionale provvede a trasmettere copia di tutti i progetti di legge e di regolamento regionali presentati.

L'iter previsto per l'espressione dei pareri da parte del CPEL può essere così riassunto:

FASE 1 – Richiesta parere

- La Presidenza del Consiglio o la Giunta regionale richiedono al CPEL, ai sensi dell'articolo 65 della legge regionale n. 54/1998, il parere su progetti di legge e atti amministrativi

FASE 2 – Assegnazione

- Il Comitato Esecutivo individua e incarica il responsabile politico e la relativa consulta politica a cui affidare la fase istruttoria e di esame del documento oggetto di parere
- La consulta politica competente effettua l'esame del documento al fine di predisporre l'istruttoria di merito

FASE 3 – Parere espresso dall'Assemblea CPEL

- L'Assemblea del CPEL esprime il proprio parere sul documento e lo trasmette all'organo richiedente

FASE 4 – Documento approvato dall'ente richiedente

- La segreteria organi istituzionali pubblica all'interno della sezione "Iter dei pareri" del sito www.celva.it il testo approvato dall'ente richiedente

1.4 L'organizzazione politica

Il 2010 è stato caratterizzato dalle elezioni comunali che hanno interessato gran parte delle Amministrazioni locali della Valle d'Aosta e hanno profondamente modificato la composizione dell'Assemblea CPEL.

A conclusione del quinquennio amministrativo è sorta la necessità di definire un quadro di analisi e di diagnosi dello stato dell'arte degli organi istituzionali del CPEL, mettendo in evidenza le criticità e le possibilità di sviluppo. Pertanto, nel corso del 2010, il CPEL in coerenza con lo spirito di rinnovamento che lo caratterizza e la necessità di adeguamento alle nuove esigenze emerse, ha modificato la propria struttura organizzativa, approvando un nuovo regolamento di funzionamento del CPEL.

In data 20 luglio, il Comitato esecutivo del CPEL ha approvato la propria organizzazione politica, finalizzata al miglioramento del suo ruolo consultivo e propositivo nel processo di formazione delle leggi e dei provvedimenti regionali e al consolidamento della sua attività nei diversi ambiti di competenza.

L'organizzazione politica del CPEL è fondata su due livelli diversi: i dipartimenti e le consulte politiche:

- **Il dipartimento** corrisponde a una specifica area di competenza di un responsabile politico, che ne è referente e che svolge attività di pianificazione strategica, di analisi e di amministrazione. A ogni dipartimento corrispondono una o più consulte politiche composte da Amministratori degli enti locali. Ogni dipartimento si avvale di una componente tecnica atta a supportare la parte politica nell'attività istituzionale.
- **Le consulte politiche** sono gruppi di lavoro permanenti costituiti con l'obiettivo di approfondire i temi di competenza del dipartimento e di esprimersi in merito alle leggi e ai provvedimenti regionali di interesse per i Comuni e le Comunità montane valdostane. L'articolazione in consulte permette un coinvolgimento diffuso degli Amministratori degli enti locali nell'attività del Consiglio permanente degli enti locali.

Al fine di evidenziare meglio le modifiche organizzative approvate, in data 20 luglio 2010, si riportano di seguito la vecchia organizzazione politica, caratterizzata da 14 dipartimenti e 29 consulte politiche, e la nuova organizzazione politica, avvenuta con il rinnovamento dell'Assemblea CPEL, caratterizzata da 10 dipartimenti e 15 consulte politiche:

ORGANIZZAZIONE POLITICA 2005-2010:

DIPARTIMENTO 1: AFFARI ISTITUZIONALI E RIFORME

- Consulta n. 1.1: Affari istituzionali e riforme

DIPARTIMENTO 2 – POLITICHE PER I PICCOLI COMUNI E PER LA MONTAGNA

- Consulta n. 2.1: Politiche a favore dei piccoli comuni e per la montagna

DIPARTIMENTO 3: FORMAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

- Consulta n. 3.1: Risorse umane e sviluppo organizzativo
- Consulta n. 3.2 Rapporti sindacali

DIPARTIMENTO 4: FINANZA E CONTABILITÀ

- Consulta n. 4.1: Finanza e contabilità

DIPARTIMENTO 5: SERVIZI SOCIALI E POLITICHE PER LA CASA

- Consulta n. 5.1: Anziani e famiglia
- Consulta n. 5.2: Politiche dell'handicap, dell'immigrazione e del disagio sociale
- Consulta n. 5.3: Assistenza/inclusione e rapporto col volontariato
- Consulta n. 5.4: Politiche per la casa

DIPARTIMENTO 6: MINORI E SANITÀ PUBBLICA

- Consulta n. 6.1: Politiche della prima infanzia
- Consulta n. 6.2: Adolescenza e politiche giovanili

DIPARTIMENTO 7: CULTURA E POLITICHE EDUCATIVE

- Consulta n. 7.1: Cultura e politiche educative

DIPARTIMENTO 8: AGRICOLTURA ARTIGIANATO E TIPICITÀ

- Consulta n. 8.1: Agricoltura
- Consulta n. 8.2: Artigianato e tipicità

DIPARTIMENTO 9: LAVORO, ECONOMIA E ENERGIA

- Consulta n. 9.1: Lavoro, economia ed energia

DIPARTIMENTO 10: SPORT, TURISMO E COMMERCIO

- Consulta n. 10.1: Turismo e sport
- Consulta n. 10.2: Commercio

DIPARTIMENTO 11: SERVIZI ASSOCIATI, PROGETTI STRATEGICI E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

- Consulta n. 11.1: Politiche dell'innovazione e delle nuove tecnologie
- Consulta n. 11.2: Fondi strutturali e progetti strategici
- Consulta n. 11.3: Sportello unico degli enti locali

DIPARTIMENTO 12: URBANISTICA E TERRITORIO

- Consulta n. 12.1: Urbanistica
- Consulta n. 12.2: Opere pubbliche
- Consulta n. 12.3: Catasto

DIPARTIMENTO 13: POLITICHE DELL'AMBIENTE E QUALITÀ URBANA

- Consulta n. 13.1: Politiche dell'ambiente
- Consulta n. 13.2: Mobilità, sicurezza e polizia locale

DIPARTIMENTO 14: RISORSE IDRICHE, RIFIUTI E DIFESA DEL SUOLO

- Consulta n. 14.1: Gestione delle risorse idriche
- Consulta n. 14.2: Gestione dei rifiuti
- Consulta n. 14.3: Protezione civile e difesa del suolo

ORGANIZZAZIONE POLITICA, APPROVATA IL 20 LUGLIO 2010

DIPARTIMENTO 1: AFFARI ISTITUZIONALI E SERVIZI ASSOCIATI

Consulta 1.1: Affari istituzionali e servizi associati

DIPARTIMENTO 2: PUBBLICO IMPIEGO E POLITICHE DEL LAVORO

Consulta 2.1: Pubblico impiego e politiche del lavoro

DIPARTIMENTO 3: FINANZA E CONTABILITÀ

Consulta 3.1: Finanza locale

Consulta 3.2: Contabilità

DIPARTIMENTO 4: POLITICHE SOCIALI, EDUCATIVE E CULTURALI

Consulta 4.1: Famiglia e integrazione socio-sanitaria

Consulta 4.2: Politiche giovanili, educative e culturali

DIPARTIMENTO 5: POLITICHE PER GLI ADULTI E SANITÀ PUBBLICA

Consulta 5.1: Inclusione sociale, politiche del lavoro e della casa

Consulta 5.2: Sanità pubblica, veterinaria e degli ambienti di lavoro

DIPARTIMENTO 6: PIANIFICAZIONE E URBANISTICA

Consulta 6.1: Pianificazione e urbanistica

DIPARTIMENTO 7: OPERE PUBBLICHE E DIFESA DEL SUOLO

Consulta 7.1: Opere pubbliche e difesa del suolo

DIPARTIMENTO 8: POLITICHE DELL'AMBIENTE

Consulta 8.1: Politiche dell'ambiente e dell'energia

Consulta 8.2: Gestione risorse idriche e rifiuti

DIPARTIMENTO 9: INNOVAZIONE TECNOLOGICA E SPORTELLO UNICO ENTI LOCALI

Consulta 9.1: Innovazione tecnologica

Consulta 9.2: Sportello Unico degli Enti Locali

DIPARTIMENTO 10: SVILUPPO ECONOMICO

Consulta 10.1: Sviluppo economico

1.5 I rapporti con il CELVA

Il 2010 è stato l'anno in cui si sono consolidati i rapporti tra il Consiglio permanente degli enti locali e il Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta.

I rapporti di governance tra i due enti si sono sviluppati nel corso dei dieci anni che sono trascorsi dalla loro costituzione e sono frutto di un percorso che si è posto l'obiettivo di razionalizzare le risorse e garantire al CPEL un supporto nello svolgimento delle proprie attività, a fronte della mancanza di una propria struttura organizzativa.

L'art. 20 del Regolamento del Consiglio permanente degli enti locali dispone che il CPEL può avvalersi per l'esercizio delle proprie funzioni del Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta (CELVA). I rapporti fra il CPEL e il CELVA sono disciplinati da apposita convenzione che ne stabilisce i fini, la durata, le modalità di partecipazione dei contraenti, i loro rapporti organizzativi e finanziari nonché i reciproci obblighi e garanzie.

In data 24 febbraio 2010 è stata siglata la convenzione di assistenza, collaborazione e supporto tra il CPEL e il CELVA. La convenzione sancisce formalmente il rapporto sinergico e di stretta collaborazione tra i due enti e definisce le modalità attraverso le quali il Consorzio supporta il Consiglio a livello amministrativo e organizzativo.

2. Il CPEL in numeri

La seconda parte mette in evidenza gli aspetti numerici che caratterizzano il CPEL, in particolare si andrà ad analizzare i numeri delle sedute degli Organi istituzionali del CPEL, i livelli di partecipazione dei loro componenti, i pareri espressi dall'Assemblea del CPEL e i numeri dei gruppi di lavoro interistituzionali.

2.1 I numeri dell'Assemblea e del Comitato esecutivo

Nel corso del 2010 l'Assemblea si è riunita 16 volte e il Comitato esecutivo si è riunito 33 volte.

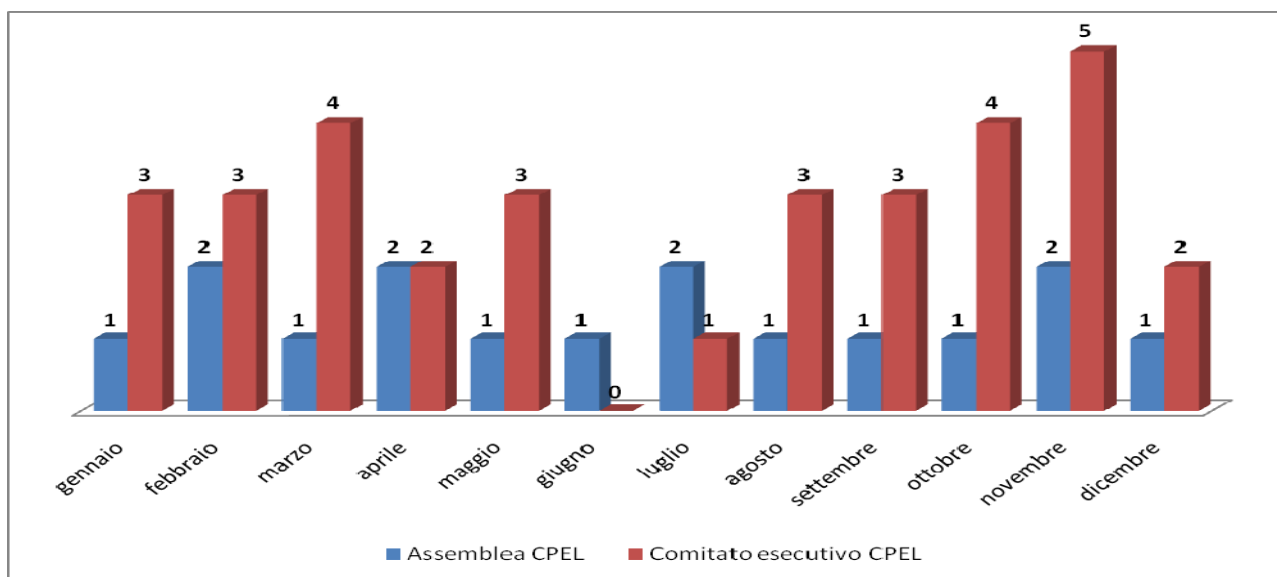


Figura 1 - Andamento mensile delle sedute dell'Assemblea e del Comitato esecutivo – anno 2010

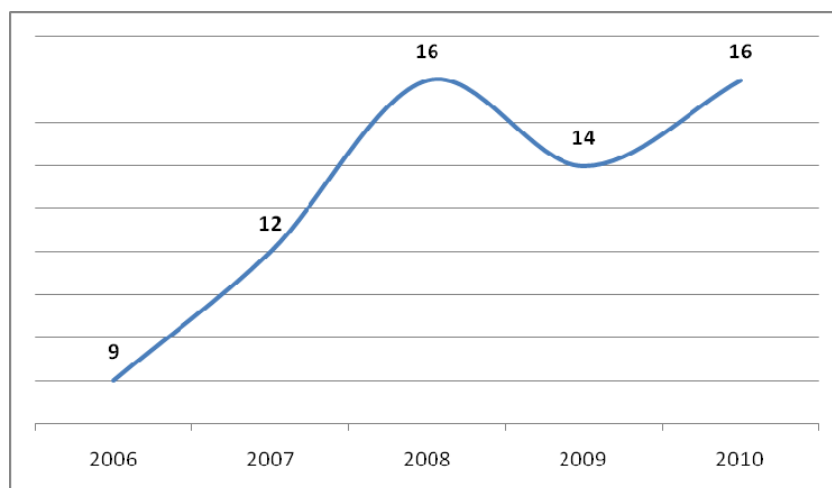


Figura 2 - Andamento annuale delle sedute dell'Assemblea nel periodo 2006-2010

2.2 I pareri espressi

2.2.1 I pareri per anno

Nel corso del tempo il CPEL è stato sempre più sollecitato nella sua attività istituzionale di espressione dei pareri. Dal 2006 al 2010, il numero complessivo di pareri espressi dall'Assemblea del CPEL è stato il seguente: si parte dai 60 del 2006, per passare ai 77 nel 2007, 89 nel 2008 e nel 2009 e 88 nel 2010. Risulta così un aumento del 32% dei pareri espressi considerando il periodo dal 2006 al 2010.

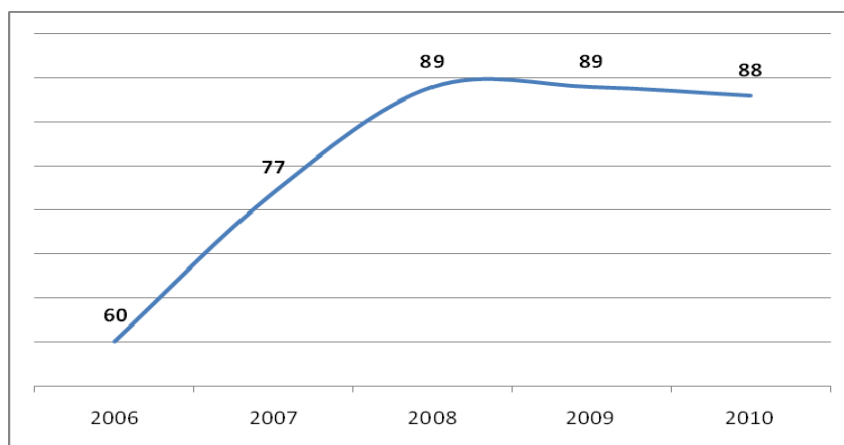


Figura 3 - I pareri espressi dal CPEL - confronto dal 2006 al 2010

2.2.2 I pareri per tipologia di atto

Nel corso del 2010 il CPEL si è espresso su un totale di 88 atti, tra cui si possono distinguere:

- 30 disegni di legge;
- 43 proposte di deliberazione della Giunta regionale e altri provvedimenti amministrativi;
- 3 testi concordati;
- 12 argomenti di interesse generale.

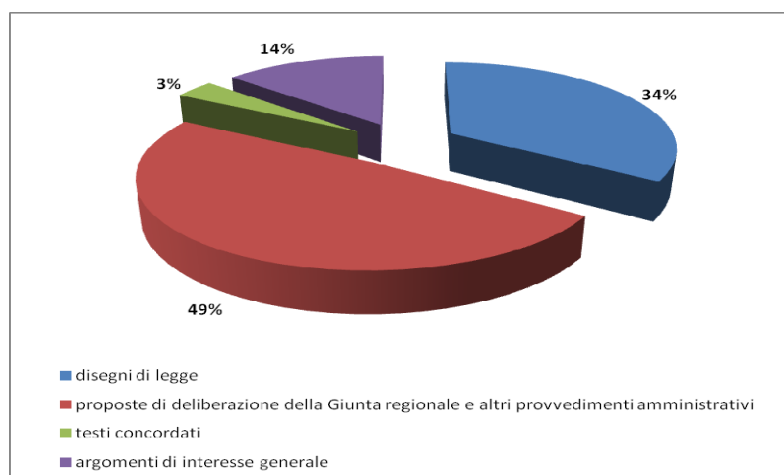


Figura 4- I pareri espressi dal CPEL aggregati per tipologia di atto - anno 2010

2.2.3 I pareri per dipartimento

Dipartimento organizzativo	2009	2010
Dipartimento 1 – Affari istituzionali e servizi associati	13	15
Dipartimento 2 – Pubblico impiego e politiche del lavoro	7	4
Dipartimento 3 – Finanza e contabilità	16	16
Dipartimento 4 – Politiche sociali, educative e culturali	17	7
Dipartimento 5 – Politiche per gli adulti e sanità pubblica	10	12
Dipartimento 6 – Pianificazione e urbanistica	10	6
Dipartimento 7 – Opere pubbliche e difesa del suolo	3	5
Dipartimento 8 – Politiche dell'ambiente	8	15
Dipartimento 9 – Innovazione tecnologica e sportello unico enti locali	3	3
Dipartimento 10 – Sviluppo economico	2	5
Totale	89	88

Figura 5 - I pareri espressi dal CPEL aggregati per dipartimento – confronto fra gli anni 2009 e 2010

2.2.4 I pareri per ente richiedente

E' possibile distinguere gli 88 pareri espressi dal Consiglio permanente nel corso del 2010 sulla base degli enti richiedenti. Dai dati risulta che:

- la Presidenza del Consiglio regionale è stata l'ente richiedente di 37 pareri;
- l'Amministrazione regionale è stata l'ente richiedente di 46 pareri;
- l'Agenzia regionale dei segretari degli enti locali è stata l'ente richiedente di 2 pareri;
- l'Agenzia regionale per le relazioni sindacali è stata l'ente richiedente per 3 pareri.

Inoltre, risulta d'interesse la specificazione dei soggetti richiedenti un parere all'interno dell'Amministrazione regionale. Il grafico sottostante riporta il numero di pareri che sono stati espressi per i soggetti operanti nell'Amministrazione regionale.

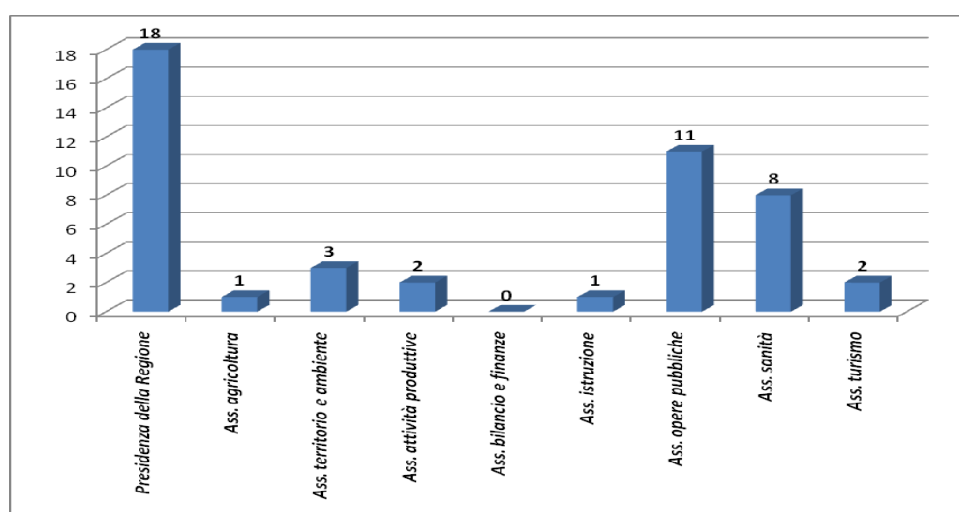


Figura 6 - I pareri espressi dal CPEL aggregati per ente richiedente - anno 2010

2.2.5 I tempi di espressione dei pareri

Il comma 4 dell'art. 65 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54 stabilisce che i pareri del Consiglio permanente degli enti locali sono espressi entro trenta giorni dalla richiesta, fatti salvi eventuali termini diversi stabiliti dalle leggi regionali. In caso di decorrenza del termine è facoltà dell'amministrazione richiedente di procedere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Nel grafico sottostante vengono riportati i tempi di risposta nell'attività dell'espressione dei pareri. Come si può osservare, nel corso del 2010, l'86% dei pareri è stato espresso nei limiti di legge, vi è poi un 6% dei pareri che è stato espresso entro i dieci giorni successivi e un 8% di pareri che hanno superato i 40 giorni di permanenza presso il CPEL.

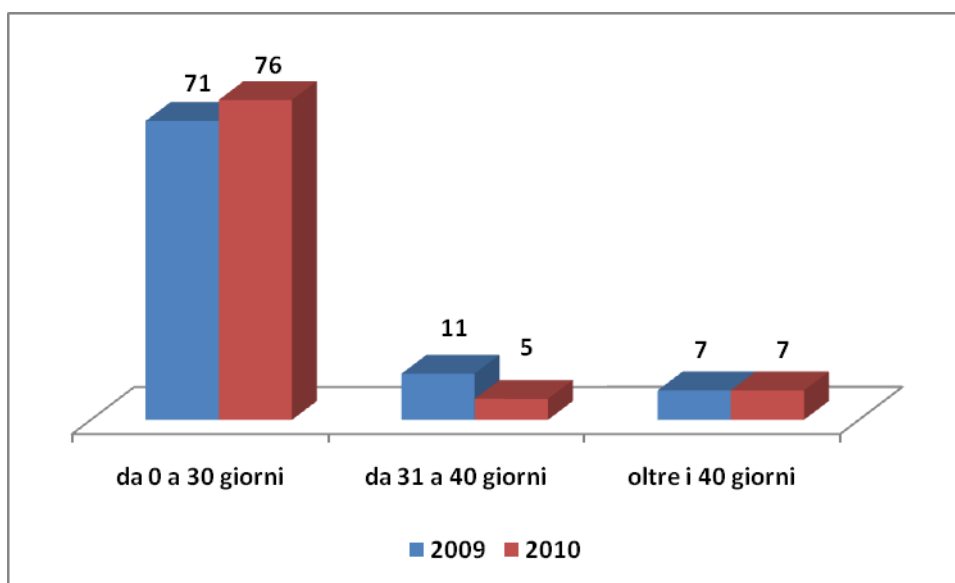


Figura 7 – I tempi di espressione dei pareri da parte del CPEL – confronto anni 2009 e 2010

Nota: Nel conteggio dei tempi di espressione sono stati presi in considerazione come data di arrivo quella risultante dal nostro protocollo e come data di partenza quella della seduta dell'Assemblea durante la quale il parere è stato approvato.

Dal grafico, si può evidenziare che solamente 5 pareri hanno superato di pochi giorni le tempistiche previste dalla normativa, in quanto questi non coincidevano con la programmazione mensile delle Assemblee CPEL. Mentre, solo 7 pareri hanno riscontrato un significativo ritardo, determinato:

- in 5 casi, dal periodo di vacanza degli organi istituzionali del CPEL, dovuti al rinnovo delle cariche in seguito alle elezioni generali comunali del maggio 2010;
- in 2 casi, da un processo di concertazione prolungato con gli enti richiedenti in quanto si trattava di temi di particolare delicatezza ed importanza per gli enti locali.

2.2.6 Gli esiti delle votazioni dell'Assemblea

Degli 88 pareri espressi dall'Assemblea del CPEL nel corso del 2010, 54 sono stati favorevoli, 31 favorevoli con osservazioni o proposte modificative e 3 contrari.

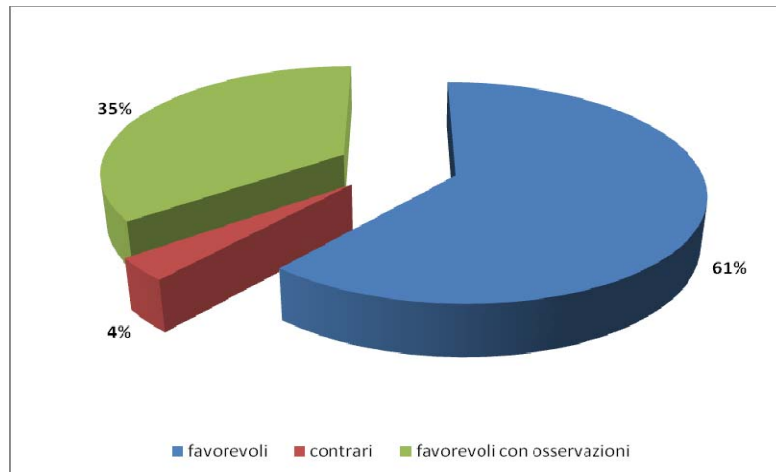


Figura 8 - Gli esiti delle votazioni dell'Assemblea - anno 2010

È possibile notare come la quasi totalità dei pareri siano favorevoli in forza della preventiva e fattiva collaborazione e condivisione che gli Organi istituzionali del CPEL mettono in atto con l'Amministrazione regionale e con il Consiglio regionale. I casi di pareri con osservazioni sono legati alla volontà del Consiglio permanente di porre l'attenzione su alcune questioni delicate legate alle materie in oggetto, per le quali il CPEL ha voluto farsi portavoce delle istanze degli enti locali.

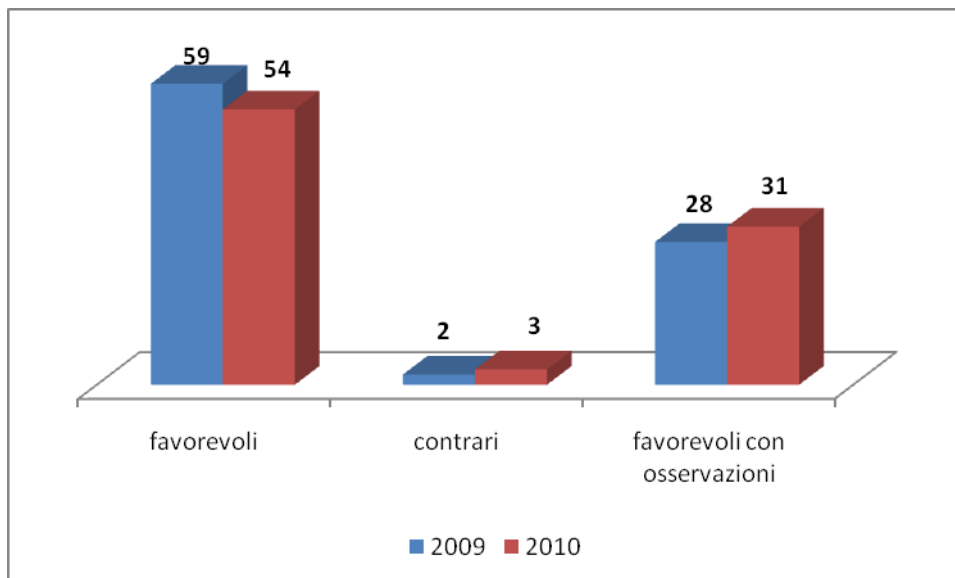


Figura 9 - Gli esiti delle votazioni in Assemblea - confronto tra gli anni 2009 e 2010

2.3 I gruppi di lavoro interistituzionali

L'art. 65 (Funzioni e competenze del Consiglio permanente degli enti locali) della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta) prevede, tra le diverse funzioni attribuite al CPEL, che esso provveda alla nomina o alla designazione di rappresentanti degli enti locali su richiesta della Regione o di altri enti.

Nel corso del 2010, 68 Comuni su 74 sono stati interessati dalle elezioni comunali che hanno fortemente rinnovato il contesto politico e amministrativo delle collettività locali valdostane. Il CPEL ha così ritenuto opportuno dotarsi di criteri predefiniti per l'individuazione dei rappresentanti degli enti locali nei gruppi di lavoro interistituzionali. Una precisa scelta metodologica che si è posta l'obiettivo di garantire il massimo collegamento tra le consulte politiche e i rappresentanti degli enti locali nominati nei gruppi suddetti. Si è resa quindi necessaria un'attività preparatoria di mappatura dei diversi gruppi di lavoro, finalizzata a disporre di un quadro complessivo dei gruppi attivi, valutarne le rispettive finalità e la frequenza di riunione. A seguire, sono stati definiti i criteri per la designazione dei nuovi rappresentanti, individuati in prevalenza tra i soggetti già nominati nelle consulte politiche del CPEL. Sulla base dei criteri definiti e della mappatura effettuata, nel corso del 2010, il Comitato esecutivo ha così adottato tre delibere, che hanno surrogato tutti i rappresentanti degli enti locali all'interno dei gruppi di lavoro interistituzionali.

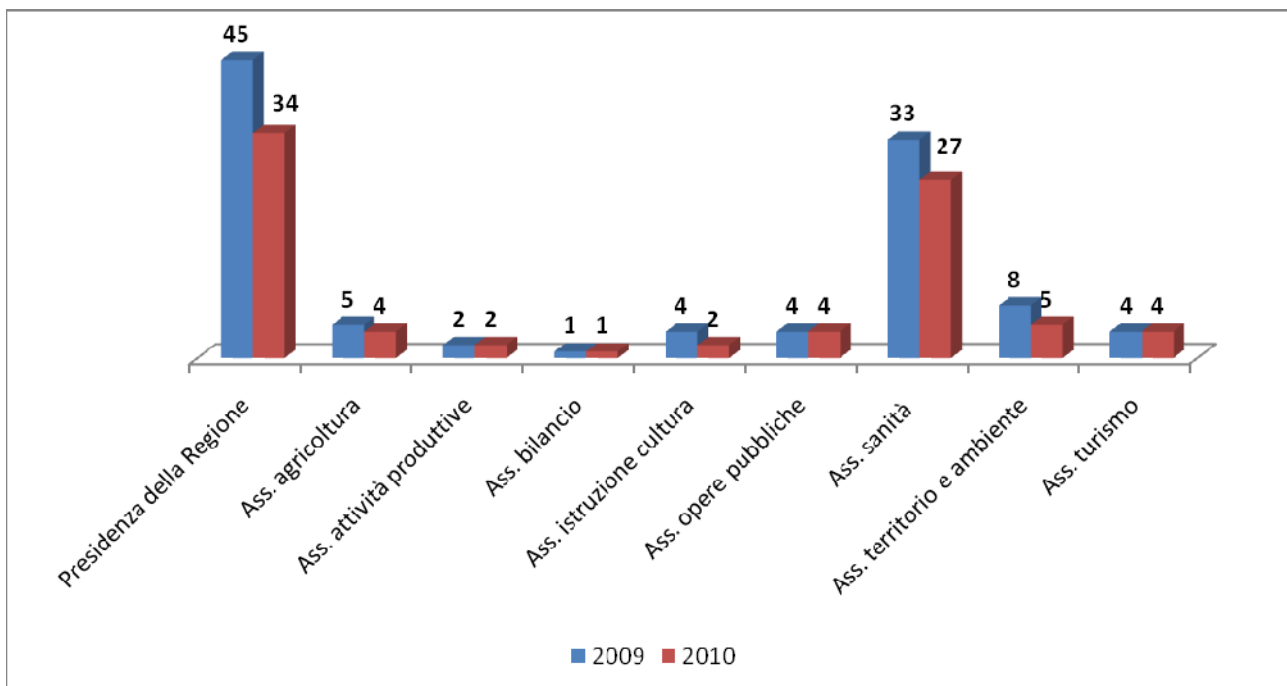


Figura 10 - I rappresentanti del CPEL in seno ai gruppi di lavoro interistituzionali dell'Amministrazione regionale- confronto anni 2009 e 2010



Consiglio Permanente degli Enti Locali
Conseil Permanent des Collectivités Locales

I nostri uffici sono in

Piazza Narbonne, 16
11100 Aosta

tel 0165 43 347 - fax 0165 36 95 53

www.celva.it - info@celva.it